



Scheda informativa sul programma di sviluppo rurale 2014-2022 per la Regione Piemonte

08/2023

Il programma di sviluppo rurale (PSR) per la Regione Piemonte, che è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 28 ottobre 2015, delinea le priorità del Piemonte per l'utilizzo di circa 1,481 miliardi di euro di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 9 anni 2014-2022 (656 milioni di euro dal bilancio dell'UE, 800 milioni di euro di cofinanziamento nazionale e 23 milioni di euro di risorse nazionali e regionali aggiuntive). La decima modifica al programma ha prorogato il periodo di programmazione di 2 anni, fino al 31 dicembre 2022, e ha incluso due dotazioni annuali del FEASR nonché lo strumento per la ripresa finanziato dall'UE (EURI).

Il programma di sviluppo rurale per il Piemonte dà particolare rilievo alle azioni legate alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura (più di 1/3 delle risorse finanziarie) e al potenziamento della competitività dell'agricoltura (quasi 1/4 delle risorse finanziarie). Si prevede che più di 2 100 imprenditori agricoli otterranno un sostegno per l'ammodernamento delle loro aziende e che 1 800 giovani agricoltori riceveranno un aiuto per l'insediamento iniziale e l'adeguamento strutturale delle aziende. Il 22% circa delle superfici agricole sarà oggetto di contratti a favore dell'ambiente (biodiversità, gestione delle risorse idriche e del suolo). 23 mila ettari di terreno e 285 mila unità di bestiame saranno interessate da azioni miranti a ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca, mentre il 45% della popolazione rurale sarà coinvolta nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Il Piemonte ha attivato un fondo di garanzia multiregionale con lo scopo di promuovere ed aumentare l'accesso al credito e gli investimenti da parte degli agricoltori. Inoltre, la regione supporterà i beneficiari maggiormente colpiti dalle conseguenze della crisi sanitaria COVID 19, con una misura dedicata.

Per il sostegno allo [sviluppo rurale](#), il 2° pilastro della [politica agricola comune](#), l'Unione europea mette a disposizione degli Stati membri una dotazione finanziaria che è gestita a livello nazionale o regionale nell'ambito di programmi pluriennali cofinanziati. In totale sono previsti 118 programmi per l'insieme dei 28 Stati membri¹. Il [regolamento sullo sviluppo rurale](#) per il periodo 2014-2020 stabilisce sei priorità in campo economico, ambientale e sociale, sulla cui base i programmi nazionali definiscono precisi obiettivi. Inoltre, per favorire il coordinamento degli interventi e massimizzare le sinergie con gli altri Fondi strutturali e di investimento europei ([SIE](#)), con ogni Stato membro è stato concluso un [accordo di partenariato](#) che delinea la strategia generale nazionale per gli investimenti strutturali finanziati dall'UE.

Il presente documento fornisce una breve sintesi del modo in cui le sfide e le opportunità che la Regione Piemonte si trova ad affrontare sono state prese in conto dal PSR 2014-2020. In allegato, una tabella indica le priorità e gli aspetti specifici con la corrispondente allocazione finanziaria e gli obiettivi fissati.

¹ Il Regno Unito ha lasciato l'Unione europea il 31 gennaio 2020; Conformemente all'accordo di recesso, il sostegno nell'ambito dello sviluppo rurale continua ad applicarsi nel Regno Unito durante il periodo di programmazione 2014-2020.

1. SITUAZIONE E PRINCIPALI SFIDE

In Italia, lo sviluppo rurale è attuato tramite 22 PSR — uno a livello nazionale e 21 PSR regionali (comprese regioni "meno sviluppate", "in transizione" e "regioni più sviluppate"). Inoltre, il programma della rete rurale nazionale fornisce i fondi a supporto di attività di collaborazione e trasferimento di conoscenza tra i vari attori dello sviluppo rurale in Italia.

Il Piemonte è una regione dell'Italia nord-occidentale classificata come "regione più sviluppata". Essa si estende su una superficie di 25 403 km² e ha una popolazione di 4,5 milioni di abitanti. Il tasso di occupazione è del 63,8% nel complesso e di 70,7% per gli uomini e di 56,9% per le donne. Il tasso di disoccupazione è del 9,2% nel complesso ma sale al 31,9% per i giovani.

La copertura del suolo del Piemonte è costituita per il 44% da terreni agricoli, per il 36% da terreni boschivi o da boschi in fase di transizione, per il 16% da pascoli e terreni naturali e per il 4% da terreni artificiali.

Le aziende agricole sono 67 150, di cui il 38% con una produzione standard (PS) inferiore a 8 000 euro e il 37% con una PS di almeno 25 000 euro. La dimensione media delle aziende agricole è di 15 ha di superficie agricola utilizzata (SAU) e di 57 659 euro di PS. Se detti valori sono più elevati rispetto alla media nazionale (che è rispettivamente di 8 ha di SAU e di 30 500 euro di PS), essi permangono notevolmente inferiori alle medie della maggioranza dei Stati membri dell'Unione. Una sfida importante sotto il profilo della competitività dell'agricoltura cui deve far fronte il Piemonte è rappresentata dal perseguimento di un più alto grado di efficienza sia attraverso l'irrobustimento delle strutture aziendali che mediante processi aggregativi.

La SAU è di 1 010 780 ha, di cui il 54% a seminativi, il 37% a prati permanenti e pascoli e il 9% a colture permanenti (in prevalenza vite e fruttiferi). Le zone soggette a vincoli naturali (in Piemonte esclusivamente zone di montagna) sono estese sul 53% della superficie territoriale.

I capi di bestiame hanno una consistenza di 1 030 400 UBA e sono concentrati principalmente nelle aziende intensive di pianura. L'inquinamento da nitrati è significativo in quelle zone. Le acque subiscono inoltre pressioni derivanti dall'uso di fitofarmaci e dall'estrazione di acqua per usi agricoli. La SAU interessata dalla perdita di suolo dovuta a erosione idrica è stimata circa 1/5 del totale. Il superamento di questo insieme di criticità rappresenta la principale sfida ambientale per il Piemonte.

Un'ulteriore sfida è rappresentata dall'inversione del trend di marginalizzazione dei territori di montagna, ivi compreso il *digital divide*

2. COME IL PSR DELLA REGIONE PIEMONTE INTENDE AFFRONTARE QUESTE SFIDE

Per affrontare queste sfide, il PSR della Regione Piemonte finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e al potenziamento della redditività delle aziende agricole e della competitività dell'agricoltura. Di seguito si dà una breve sintesi degli obiettivi del programma per singola priorità.

Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Le azioni rientranti in questa priorità rispondono a importanti fabbisogni individuati per il sistema piemontese: promuovere reti e collaborazioni fra imprese e attori del sistema della conoscenza, adeguare e potenziare le reti di consulenza e di informazione alle

imprese, qualificare gli operatori. Grazie alle risorse stanziare, pari al 6% del PSR, saranno finanziati 136 progetti di cooperazione (fra cui progetti rientranti nel partenariato europeo per l'innovazione) e circa 27 mila agricoltori e selvicoltori parteciperanno ad azioni formative.

Competitività del settore agricolo e silvicoltura sostenibile

Per far fronte alla sfida della competitività il PSR prevede il sostegno ad azioni sostenute da sei diverse misure, fra le quali sono particolarmente importanti, in termini di finanziamento, gli investimenti in immobilizzazioni materiali (che interesseranno più di 2 150 imprese agricole) e lo sviluppo delle aziende agricole (che sosterrà l'insediamento di giovani agricoltori e la diversificazione verso attività extra-agricole come l'agriturismo e la produzione di energia rinnovabile). Inoltre, il programma finanzia progetti di cooperazione per la agricoltura sociale e in campo forestale. Il settore forestale sarà sostenuto anche attraverso investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione dei prodotti delle foreste. I criteri di selezione di tutti gli interventi privilegeranno i progetti innovativi e quelli favorevoli all'ambiente e al clima.

Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Nell'ambito di questa priorità, il Piemonte sosterrà l'adesione degli agricoltori ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e azioni di promozione e informazione, nonché gli investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (che interesseranno 215 imprese agroindustriali), anche attraverso lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, privilegiando i progetti innovativi e quelli che contribuiscono alla riduzione degli impatti sull'ambiente e sul clima. Il PSR prevede inoltre il sostegno ad azioni di prevenzione e di ripristino dei danni provocati da calamità naturali, in sinergia con le specifiche azioni previste dal PSR nazionale. In questo contesto assume particolare rilevanza per il Piemonte il sostegno a investimenti per la prevenzione dei danni provocati dalla flavescenza dorata della vite, dalla peste suina (diffusasi nel territorio all'inizio del 2022), e da altre gravi avversità di tipo biotico. Inoltre, il PSR del Piemonte investe attivamente risorse in progetti e misure che riguardano direttamente il benessere animale.

Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Nell'ambito di questa priorità, la principale linea di intervento del PSR consiste nel sostegno a pratiche agricole vantaggiose per l'ambiente. In particolare, i contratti agro-climatico-ambientali interesseranno più di 200 000 ettari delle superfici agricole del Piemonte.

Il PSR sosterrà inoltre investimenti di tipo ambientale nel settore agricolo e forestale nonché azioni a favore della biodiversità nelle zone *Natura 2000* e in altre aree ad alto valore naturalistico. Altre importanti linee d'intervento riguardano il sostegno dell'agricoltura biologica e il pagamento d'indennità agli agricoltori operanti nelle zone montane per far fronte al rischio di abbandono delle terre.

L'efficienza delle risorse e il clima

Nell'ambito di questa priorità, il PSR prevede le seguenti azioni: investimenti nelle aziende zootecniche per ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca; investimenti per migliorare l'efficienza degli impianti irrigui; l'imboschimento di terreni agricoli e non agricoli; contratti agro-climatico-ambientali riguardanti la conversione di seminativi in foraggere permanenti, la diversificazione colturale per superare la monocoltura maidicola e la distribuzione di effluenti con modalità che riducano le emissioni in atmosfera; sostegno ai gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione e ad azioni di cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse forestali da utilizzare per la produzione di energia e per i processi industriali.

L'intervento del PSR a favore dell'uso efficiente delle risorse e del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima non si limita al sostegno alle azioni specifiche sopra elencate ma si concretizza anche attraverso la considerazione di tali tematiche nella selezione dei progetti presentati sull'insieme delle azioni finanziate dal PSR.

L'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali

Le due principali linee di intervento del PSR Piemonte nell'ambito di questa priorità sono la realizzazione di servizi di base nelle zone rurali (primo fra tutti quello riguardante l'infrastrutturazione per la banda ultralarga che prevede uno stanziamento di 45,6 milioni di euro e una copertura in termini di popolazione rurale dell'ordine del 10%) e il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER) che prevede il coinvolgimento di quasi la metà della popolazione delle zone rurali e la creazione di 900 di posti di lavoro.

Le quattro **principali misure del PSR** in termini di bilancio (finanziamento pubblico totale) sono le seguenti:

- 406 milioni di euro assegnati alla misura 10 (pagamenti agro-climatico- ambientali)
- 342 milioni di euro assegnati alla misura 4 (investimenti in immobilizzazioni materiali)
- 128 milioni di euro assegnati alla misura 13 (zone con vincoli naturali)
- 97 milioni di euro assegnati alla misura 19 (LEADER).

Allegato 1: Spesa pubblica indicativa per il Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte

Obiettivo	Misura	EUR Totale Pubblico	%
Priorità 1: Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali¹			
1A: Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 5,73% di spesa del PSR	01 formazione		
	02 consulenza		
	16 cooperazione		
1B: Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali 136 operazioni di cooperazione	16 cooperazione		
1C: Formazione 27 140 partecipanti ad azioni di formazione	01 conoscenza		
Priorità 2: Competitività e redditività delle aziende agricole, gestione sostenibile delle foreste		326 001 940	22,01%
2A: Risultati economici, ristrutturazione & modernizzazione 3,35% delle aziende agricole che fruiscono del sostegno previsto dal PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	01 formazione	6 699 297	0,45%
	02 consulenza	1 708 240	0,12%
	04 investimenti	140 703 876	9,50%
	06 sviluppo aziendale	5 292 788	0,36%
	08 foreste	11 000 000	0,74%
	16 cooperazione	2 250 027	0,15%
	21 crisi COVID-19	9 703 512	0,66%
2B: Ricambio generazionale 2,71% delle aziende che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	01 formazione	2 219 538	0,15%
	04 investimenti	72 067 907	4,86%
	06 sviluppo aziendale	74 356 755	5,02%

¹Non vi è alcuna dotazione finanziaria per la priorità 1, poiché le spese sono distribuite tra altri aspetti specifici.

Priorità 3: Organizzazione della filiera alimentare, incluse la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi		199 899 654	13,49%
3 A: Migliorare la competitività dei produttori primari 2,98% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché gruppi/organizzazioni di produttori	01 formazione	1 512 726	0,10%
	02 consulenza	654 320	0,04%
	03 regimi di qualità	44 300 000	2,99%
	04 investimenti	97 087 640	6,55%
	14 benessere animale	260 000	0,02%
	16 cooperazione	10 500 043	0,71%
3B: Prevenzione e gestione dei rischi aziendali 1,36% delle aziende agricole che partecipano a regimi di gestione dei rischi	01 formazione	1 441 609	0,10%
	05 ripristino potenziale agricolo	34 638 986	2,34%
	08 foreste	9 357 136	0,63%
	16 cooperazione	147 192	0,01%
Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura²		595 039 380	40,17%
4A Biodiversità 1,96% di terreni agricoli oggetto di contratti 5,01% delle foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti	01 formazione	9 021 098	0,61%
	02 consulenza	3 207 228	0,22%
	04 investimenti	5 623 960	0,38%
4B Gestione delle risorse idriche 12,86% di terreni agricoli oggetto di contratti	07 servizi di base	2 133 677	0,14%
	08 foreste	10 588 062	0,71%
	10 agroambiente	345 824 718	23,34%
4C Erosione e gestione del suolo 7,67% di terreni agricoli oggetto di contratti	11 agricoltura biologica	74 300 000	5,02%
	12 Natura 2000	10 328 000	0,70%
	13 zone con vincoli naturali	128 944 026	8,70%
	15 servizi silvo-climatico-ambientali	639 000	0,04%
	16 cooperazione	4 429 611	0,30%

² Le spese nell'ambito della priorità 4 sono programmate per la priorità nel suo insieme, non per singole aree di intervento

Priorità 5: Uso efficiente delle risorse e passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici nel settore agroalimentare e forestale		118 855 632	8,02%
5A Efficienza nell'uso dell'acqua	01 formazione	918 802	0,06%
	02 consulenza	924 580	0,06%
	16 cooperazione	595 322	0,04%
5C Energie rinnovabili 5 000 t di biomassa mobilizzata	01 formazione	1 646 540	0,11%
	16 cooperazione	14 149 723	0,96%
5D Emissione di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura 27% di UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca 2,28% di terreni oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	01 formazione	640 419	0,04%
	02 consulenza	5 000	0,00%
	04 investimenti	26 412 977	1,78%
	10 agroambiente	35 250 000	2,38%
	16 cooperazione	15 000	0,00%
5E Conservazione e sequestro del carbonio 0,63% di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	01 formazione	651 017	0,04%
	02 consulenza	346 252	0,02%
	08 foreste	12 000 000	0,81%
	10 agroambiente	25 300 000	1,71%
Priorità 6: Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali		194 202 829	13,11%
6B Stimolare lo sviluppo locale 44,48 % di popolazione rurale nell'ambito delle strategie di sviluppo locale 6,95 % di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture 900 posti di lavoro creati (tramite Leader)	01 formazione	3 613 196	0,24%
	07 servizi di base	33 893 600	2,29%
	16 cooperazione	12 842 065	0,87%
	19 LEADER	97 579 388	6,59%
6C Accesso e qualità delle TIC 9,27 % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)	07 servizi di base	45 581 000	3,08%
	16 cooperazione	693 580	0,05%
Assistenza Tecnica		46 800 000	3,16%
Misure soppresse (misura 113)		600 649	0,04%
Totale spesa pubblica in EUR		1 481 400 086	100%

--	--	--	--

